

Evelien Chayes

Culture incrociate nel ghetto di Venezia. Leone Modena, l'Accademia degli Incogniti e la letteratura delle imprese

L'articolo offre nuovi approfondimenti sugli scambi letterari avvenuti dentro e intorno al ghetto veneziano durante la prima metà del XVII secolo. Collegando testi scritti da pensatori ebraici e cristiani, il contributo mostra come queste composizioni fossero collocate nella tradizione letteraria di un gruppo di accademie veneziane e come siano state promosse attraverso diversi decenni. L'impresa letteraria e il discorso filosofico praticato in queste accademie furono strumenti attraverso i quali alcuni scrittori ebrei e cristiani si confrontarono, influenzandosi reciprocamente, su sofisticate concezioni dell'anima umana, della Repubblica e della Creazione, mentre cercavano di definire la propria identità di ebrei o di cristiani.

Crossing Cultures in the Venetian Ghetto. Leone Modena, the Accademia degli Incogniti and Imprese

This article offers new insights into literary exchanges in and around the Venetian ghetto during the first half of the seventeenth century. It relates writings of Jewish thinkers to those of Christians. It shows these literary compositions inscribed into the literary tradition of a group of Venetian *accademie*, fostered through several decades. The literary *impresa* and the philosophic *discorso* as practiced within these academies became the vehicles through which specific Jewish and Christian writers reciprocally offered to each other nuanced concepts of the human soul, the Republic and the Creation, while seeking their self-definitions as Jews or Christians.

Irene Gualdo

Un nuovo testimone del "ramo palatino" dei volgarizzamenti del De doctrina dicendi et tacendi di Albertano da Brescia

Il contributo prende in considerazione la versione toscana anonima del *Liber de doctrina dicendi et tacendi* di Albertano da Brescia trådita dal ms. Fi BNC Magl. XXXVIII 127. A partire dalla descrizione del codice e dall'analisi linguistica della sezione contenente il volgarizzamento del trattato in forma "abbreviata", si ricostruiscono i suoi rapporti con gli altri mss. latori del medesimo testo e con l'edizione curata dall'Accademico della Crusca Bastiano de' Rossi nel 1610. Si conclude con l'illustrazione delle future prospettive di ricerca.

A new witness of the "Palatine branch" of vernacular translations of the De doctrina dicendi et tacendi by Albertano da Brescia

The paper considers the anonymous Tuscan version of the *Liber de doctrina dicendi et tacendi* by Albertano da Brescia, transmitted by the manuscript Fi BNC Magl. XXXVIII, 127. The author describes the codex and provides a linguistic analysis of the section containing the vernacular version of the treatise. The relationships between the manuscripts which transmit the same text and the critical edition by the Crusca Academician Bastiano de' Rossi are then reconstructed. The paper proceeds with an illustration of the research prospects.

Gabriella Macciocca

La lingua del Regime nei testi unici di Stato

Il contributo presenta una raccolta di brani prelevati dai testi unici di Stato, adottati a partire dal 1930 nella Scuola primaria. La diffusione dei testi unici su tutto il territorio nazionale consente di osservare i principi della formazione e l'applicazione più grande della politica linguistica del Ventennio. Nei sillabari e nei libri di lettura sono presenti immagini, motti, inni, saluti, che rappresentano il Regime. All'operazione editoriale, affidata alla Libreria dello Stato, e curata da importanti illustratori, talora artisti contemporanei, e da scrittori, prese direttamente parte il Capo del Governo.

The Regime Language in the Sole State Texts

The article aims to present a mix of pieces based on sole State texts, adopted in the Italian primary school since 1930. The distribution of the sole texts all over the country allows to observe the principles of the education and the greatest application of the linguistic politics in fascist period. In the spelling-books and in the reading-books we can find figures, mottos, hymns, greetings belonging to the Regime. The publishing enterprise, entrusted to the State Library and edited by important illustrators, sometimes contemporary artists and writers, involved directly the Head of the Government.

Anna Mario

Natura alberi diramazioni e catastrofe: a sessant'anni dal Barone rampante

Italo Calvino pubblicò il romanzo *Il Barone rampante* nel 1957, lo stesso anno delle sue dimissioni dal Partito Comunista Italiano. Nel romanzo il protagonista, Cosimo, passa la sua intera vita abitando sugli alberi, come forma di protesta. L'autrice dell'articolo evidenzia il rilievo dell'immagine del bosco sia nel *Barone rampante* che nei precedenti lavori di Calvino, e mette inoltre a fuoco la costruzione da parte di Cosimo di una società fondata sul lavoro e sulla conoscenza; studia infine molti temi, tra cui la catastrofe ambientale, presenti nel *Barone* e poi sviluppati altrove.

Nature Trees Branches and Catastrophe: Sixty Years from The Baron in the Trees

Italo Calvino published the novel *The Baron in the Trees* in 1957, the same year of his resignation from the Italian Communist Party. In the novel the protagonist, Cosimo, spends his entire life living in trees, as a form of protest. In this chapter, the author casts in especial relief the image of the wood, in this novel and in earlier narratives by Calvino. This chapter also focuses on the Cosimo's reconstruction of a society founded on work and on knowledge. Moreover, the chapter explores several themes that, while present in *The Baron*, are developed elsewhere, as such that of environmental catastrophe.

Elisabetta Mondello

La casa e la città. L'interno e l'esterno. Note sulla poetica dello spazio di Natalia Ginzburg

Il contributo propone alcune riflessioni sulla poetica dello spazio di Natalia Ginzburg, focalizzando l'attenzione sul ruolo svolto dalla spazialità all'interno degli scritti brevi. In particolare nel saggio sono analizzati due tipi di luoghi contrapposti: gli spazi interni (stanze, case, giardino) e gli spazi esterni (case, città). Gli spazi narrati nei saggi e nelle memorie rivelano il vissuto emotivo della scrittrice, che rappresenta l'abitazione come il luogo della crescita, il territorio identitario della famiglia e un rifugio conosciuto; lo spazio urbano è, invece, un mondo ignoto e insicuro, una scena sociale in cui si è obbligati a relazionarsi con gli altri e a dimostrare di continuo le proprie capacità.

The House and the City. Internal and External Space. Notes on Natalia Ginzburg's Poetics of Space

This essay offers a reflection on Natalia Ginzburg's poetics of space, focusing on the role of spatiality in short writings. Two contrasting types of place are analyzed in particular: internal spaces (rooms, houses, garden) and external spaces (streets, cities). The construction of space in the author's essays and memoirs mirrors her emotional experience. Ginzburg represents her home as a place of growth, the basis of family identity and a place of refuge. Urban space, by contrast, is an unknown and unsafe world, a social context in which one is obliged to relate to others and constantly prove one's skills and abilities.

Caterina Romeo

Contronarrazioni e nuove estetiche nell'Italia contemporanea. La produzione letteraria di Ubax Cristina Ali Farah

Il presente saggio analizza la produzione letteraria della scrittrice somala italiana Ubax Cristina Ali Farah, una delle voci più significative della letteratura italiana postcoloniale. L'autrice racconta la vita dei somali della diaspora – in Italia ma non solo –, la loro marginalizzazione nelle società di destinazione, il difficile rapporto tra le prime e le seconde generazioni. Attraverso la sperimentazione di nuovi linguaggi e la creazione di nuovi immaginari e nuove estetiche, Ali Farah narra i profondi cambiamenti sociali avvenuti in Italia negli ultimi trent'anni come conseguenza delle migrazioni globali e contribuisce a promuovere un processo di transnazionalizzazione della letteratura nazionale italiana.

Counter narratives and new aesthetics in contemporary Italy: The literary production of Ubax Cristina Ali Farah

This essay analyzes the literary production of Somali Italian writer Ubax Cristina Ali Farah, one of the most original voices in Italian postcolonial literature. The author narrates the lives of diasporic Somalis – in Italy and elsewhere –, the marginalization they suffer in their destination cultures, the difficult relationship first and second generations entertain. Through the deployment of experimental languages and the creation of new imaginaries and aesthetics, Ali Farah stages the deep social changes Italy has undergone in the past thirty years as a consequence of global migrations, and contributes to promoting a process of transnationalization of Italian national literature.

Vincenzo Vitale

Il vello d'oro e l'agnello di Dio nel Paradiso di Dante

Il saggio tenta di indicare alcune caratteristiche del mito degli Argonauti che potrebbero aver indotto Dante a scegliere la spedizione per la conquista del vello d'oro come simbo-

lo della terza cantica della *Commedia*. L'autore esamina in particolare le terzine 94-9 del canto XXXIII del *Paradiso*, dove sembra aver luogo un improvviso passaggio dal punto di vista di Dante poeta a quello di Dante personaggio. L'analisi delle corrispondenze simboliche implicite in queste terzine conduce a riconoscere un'associazione tra vello d'oro e dio cristiano, che Dante potrebbe avere esperito sulla scorta di alcune fonti bibliche e figurative.

The Golden Fleece and the Lamb of God in Dante's Paradiso

The essay attempts to show some features of the Argonauts' myth that could have induced Dante to choose the quest for the Golden Fleece as symbol of the *Comedy's* third *cantica*. The author examines specifically the lines 94-9 of *Paradiso's* canto XXXIII, where a sudden transition from the point of view of 'Dante the poet' to that of 'Dante the character' seems to take place. The analysis of the symbolic connections implicated in these lines induces to recognize an association between the Golden Fleece and the Christian God, which Dante could have made on the basis of some biblical and figurative sources.